

I lavoratori della Perla vanno in Tribunale contro la liquidazione

a pagina 3

Corriere di Bologna
6 dicembre 2023

La vertenza

La Perla

Lavoratori in tribunale per scongiurare la liquidazione

Le lavoratrici de La Perla lanciano il mayday al Tribunale di Bologna. La coraggiosa decisione è arrivata dopo un mese di silenzio da parte della direzione aziendale sul futuro dello stabilimento di via Mattei e, di fatto, conseguente alla messa in liquidazione dell'attività dell'unità britannica de La Perla Global Management ordinata dal foro londinese lo scorso primo novembre a causa dei debiti fiscali non pagati. Le sarte hanno dato mandato agli avvocati Filctem-Cgil e Uiltec-Uil Bruno Laudi, Gianluca Sotera ed Eleonora Cuocci di avviare una procedura concorsuale che crei i presupposti per

un'amministrazione straordinaria che salvi sito produttivo e occupazione. E facili un rientro delle spettanze non corrisposte: il salario di ottobre e, calendario alla mano, quello di novembre e la tredicesima attesa per la metà del mese. L'accelerazione è arrivata alla notizia di un'udienza, già fissata per il 15 dicembre, in cui un fornitore de La Perla, che vanta un grosso credito nei confronti dell'impresa produttrice di lingerie di lusso di proprietà del fondo finanziario Tennor, chiederà la liquidazione giudiziale della società e, dunque, il suo fallimento. Un fatto da scongiurare poiché potrebbe portare non solo alla cessione o sparizione del marchio ma

anche al licenziamento del personale in organico, che solo sotto le Due Torri conta 324 unità. I legali dei due sindacati stanno così operando in tutta fretta per depositare un ricorso che possa favorire una soluzione alternativa, funzionale alla continuità produttiva e cautelare Bologna dagli esiti della parallela procedura londinese. Nel frattempo, il caso sarà affrontato domani alla Camera dei Deputati nel corso di un incontro promosso dalla deputata M5S Stefania Ascari.

Al. Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fatti

● Giovedì scorso il signor Franco, cinquantenne milanese da anni residente a Bologna, è stato licenziato per una bestemmia pronunciata sul posto di lavoro, la sede della Covisian che per Hera gestisce il call center

● Per farlo, l'azienda ha applicato una legge risalente al 1930 scatenando la reazione del sindacato che ha proclamato uno sciopero a oltranza, fino a domenica